

Conferenza stampa del questore sulla sanatoria da ieri in vigore

Stranieri non più clandestini

Ma il primo giorno pochi si presentano

Computer e traduttori per far fronte alle richieste ma sono giunte solo 130 domande - Niente moduli a Civitavecchia

«La prima giornata per fortuna è andata liscia» si lascia sfuggire il Questore di Roma, Marcello Monarca, che ha convocato i giornalisti per spiegare come funziona la «sanatoria» la legge che consentirà a 150mila stranieri residenti a Roma di uscire dalla clandestinità, di diventare cittadini a pieno titolo. La prima giornata secondo il Questore è andata liscia perché sono state solo 130 le persone giunte a chiedere il modulo che dà diritto al permesso di soggiorno. E 130 persone su un «esercito» di 150mila che vivono e lavorano clandestinamente è davvero poca cosa.

«Temo che questa mattina la porta d'ingresso venisse letteralmente presa d'assalto. Invece, per fortuna, non è andata così».

Con i venti traduttori appena assunti, i computer installati da pochi giorni e gli agenti dell'ufficio stranieri addestrati a dovere il primo giorno di «sanatoria» è cominciato senza troppi intoppi. Qualche guaio a dire il vero ci deve essere stato: dai commissari di Civitavecchia

hanno protestato perché a loro i moduli da distribuire agli stranieri non erano neppure arrivati. E incomprendimenti sono nati anche con gli uffici dell'ispettorato del lavoro. Secondo la loro interpretazione della legge la Questura avrebbe dovuto dare «a vista» il permesso di soggiorno a tutti quelli che ne facevano richiesta. Le cose invece saranno un po' più lunghe.

Da ieri e fino al 28 aprile tutti gli stranieri che abitano a Roma possono recarsi in Questura, alla confederazione Cgil-Cisl-Uil, alla Caritas, alle Acli o presso i 20 commissariati di Zona a ritirare i moduli. Proprio sulle Acli, la Caritas e le organizzazioni sindacali conta molto la legge per vincere le comprensibili difficoltà che molti stranieri hanno a presentarsi alla polizia.

Per molti di loro infatti i poliziotti sono solo quelli che fino a ieri li hanno messi in prigione solo perché non avevano il permesso di soggiorno. Dopo avere compilato le domande bisognerà recarsi personalmente in Questura o nei commissariati a presentarle. È escluso

dalla sanatoria solo chi è sospettato di attentare alla sicurezza, chi è ricercato dalla magistratura italiana, chi è stato espulso dal nostro paese al termine di ripetute condanne, chi ha commesso reati legati alla droga.

Il Questore di Roma ha precisato che potranno inoltrare la domanda per avere diritto al permesso di soggiorno anche coloro che non possiedono alcun tipo di documenti di riconoscimento. Verranno inoltre considerati nulli tutti i fogli di via obbligatori consegnati alle persone arrestate solo perché sprovviste del permesso di soggiorno.

Tutti gli altri, sia che abbiano un lavoro stabile o no hanno diritto al permesso di soggiorno. Entro il 28 aprile dovranno denunciare all'ispettorato del lavoro di avere alle proprie dipendenze cittadini stranieri anche i datori di lavoro. Chi presenta la domanda entro i termini di legge non sarà punibile anche se il rapporto di lavoro non era regolare.



Uno dei tanti lavoratori stranieri a Roma: da ieri non più clandestini

Che fare per mettersi in regola

Che cosa deve fare chi ha alle proprie dipendenze un lavoratore straniero? La legge concede tre mesi di tempo, da ieri fino al 28 aprile, per denunciare tutte le situazioni di irregolarità. Per chi rispetterà questi termini non ci saranno multe e sanzioni anche se prima di allora il rapporto di lavoro non era regolare. Tutti gli altri si metteranno automaticamente fuori legge.

Ma le cose cambiano anche per chi aveva assunto «regolarmente» lavoratori stranieri. Per fare un esempio concreto: tutti coloro che avevano una coif straniera dovevano fino a ieri provvedere personalmente ad acquistare un biglietto di ritorno nel paese d'origine del lavoratore. Ora ci pensa l'Inps a fronte a quest'incumbenza, con lo 0,50% dello stipendio del lavoratore che viene accan-

tonato proprio a questo scopo. Ancora più rilevanti i cambiamenti per i lavoratori: una volta ottenuto il permesso di soggiorno e l'iscrizione agli uffici provinciali del lavoro gli stranieri godranno di tutti i diritti dei lavoratori italiani dall'assistenza sanitaria alla pensione. Sarà naturalmente possibile iscriversi anche alle liste di collocamento. E per chi perde il lavoro non c'è il rischio di venire cacciati dall'Italia come avveniva prima.

L'unico rischio è che per non denunciare situazioni irregolari (che al termine della sanatoria verranno severamente punite) molti datori di lavoro licenzieranno i propri dipendenti pur di non pagare i contributi. Ma si tratta di un'eventualità e le organizzazioni dei lavoratori stranieri non prevedono licenziamenti in massa.

Carla Chelo



I concorsi a Roma e nel Lazio

- Qualifica di Infermiere professionale**
16 POSTI PRESSO USL 01 di Anagni. Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
8 POSTI PRESSO USL 02 di Cisterna (Latina). Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
6 POSTI PRESSO USL 10 di Cassino. Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
4 POSTI PRESSO USL 23 di Riano. Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
3 POSTI PRESSO USL FR/6. Fonte: G.U. 294. Termine pres. dom. 2/2/87.
7 POSTI PRESSO USL RM/7 (Subiaco). Fonte: G.U. 294. Termine pres. dom. 2/2/87.
2 POSTI PRESSO USL RM/24 (Monterotondo). Fonte: G.U. 299. Termine pres. dom. 10/2/87.
- Qualifica di Infermiere generico**
1 POSTO PRESSO USL LT/2 (Cisterna). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL TR/10 (Cassino). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL RM/30 (Colleferro). Fonte: G.U. 291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL FR/6 (Ceprano). Fonte: G.U. 294. Termine pres. dom. 2/2/87.
- Qualifica di Capo sala**
16 POSTI PRESSO USL RM/3. Fonte: G.U. 1.002. Termine pres. dom. 17/2/87.
1 POSTO PRESSO USL RM/10. Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
1 POSTO PRESSO USL FR/10 (Cassino). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL RM/30 (Colleferro). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL 1 di Montefiascone. Fonte: G.U. 1.299. Termine pres. dom. 1/2/87.
- Qualifica di Assistente sociale**
1 POSTO PRESSO USL LT/2 (Cisterna). Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
3 POSTI PRESSO USL FR/10 (Cassino). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
3 POSTI PRESSO USL RM/23 (Subiaco). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
1 POSTO PRESSO USL FR/6 (Ceprano). Fonte: G.U. 1.294. Termine pres. dom. 2/2/87.
1 POSTO PRESSO USL FR/10 (Cassino). Fonte: G.U. 1.294. Termine pres. dom. 2/2/87.
1 POSTO PRESSO USL 1 di Montefiascone. Fonte: G.U. 1.299. Termine pres. dom. 10/2/87.
1 POSTO PRESSO USL RM/24 (Monterotondo). Fonte: G.U. 1.299. Termine pres. dom. 10/2/87.
- Qualifica di Ostetrica**
2 POSTI PRESSO USL RM/19. Fonte: 1.002. Termine pres. dom. 17/2/87.
3 POSTI PRESSO USL FR/1 (Anagni). Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
3 POSTI PRESSO USL LT/2 (Cisterna). Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
1 POSTO PRESSO USL RM/10. Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
1 POSTO PRESSO USL FR/10 (Cassino). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL RM/23 (Riano). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
3 POSTI PRESSO USL RM/30 (Colleferro). Fonte: G.U. 291. Termine pres. dom. 30/1/87.
- Qualifica di Segretario provinciale scuola**
3 POSTI PRESSO MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE sede Frosinone. Fonte: G.U. 1.002. Termine pres. dom. 2/2/87.
1 POSTO PRESSO MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE sede Latina. Fonte: G.U. 1.002. Termine pres. dom. 2/2/87.
1 POSTO PRESSO MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE sede Rieti. Fonte: G.U. 1.002. Termine pres. dom. 2/2/87.
19 POSTI PRESSO MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE sede Roma. Fonte: G.U. 1.002. Termine pres. dom. 2/2/87.
1 POSTO PRESSO MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE sede Viterbo. Fonte: G.U. 1.002. Termine pres. dom. 2/2/87.
- Qualifica di Agente tecnico**
1 POSTO PRESSO USL RM/10. Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
5 POSTI PRESSO PRESIDENZA CONSIGLI DEI MINISTRI sede Roma. Fonte: G.U. 1.001. Termine pres. dom. 6/2/87.
4 POSTI PRESSO PRESIDENZA CONSIGLI DEI MINISTRI sede Latina. Fonte: G.U. 1.001. Termine pres. dom. 5/2/87.
4 POSTI PRESSO USL 1 R/10 (Cassino). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
4 POSTI PRESSO USL RM/23 (Riano). Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
4 POSTI PRESSO USL RM/21 (Monterotondo). Fonte: G.U. 1.299. Termine pres. dom. 10/2/87.
- Qualifica di Commesso**
7 POSTI PRESSO PRESIDENZA CONSIGLI DEI MINISTRI sede Roma. Fonte: G.U. 1.001. Termine pres. dom. 6/2/87.
1 POSTO PRESSO USL/30 di Colleferro. Fonte: G.U. 1.291. Termine pres. dom. 30/1/87.
1 POSTO PRESSO USL/1 di Montefiascone. Fonte: G.U. 1.299. Termine pres. dom. 10/2/87.
- Qualifica di Veterinario conduttore**
1 POSTO PRESSO USL RM/27 (Subiaco). Fonte: G.U. 294. Termine pres. dom. 2/2/87.
1 POSTO PRESSO USL RM/7. Fonte: G.U. 294. Termine pres. dom. 5/2/87.
2 POSTI PRESSO USL VT/1 (Montefiascone). Fonte: G.U. 299. Termine pres. dom. 10/2/87.
- Qualifica di Conduttore**
13 POSTI PRESSO PRESIDENZA CONSIGLI DEI MINISTRI sede Roma. Fonte: G.U. 1.001. Termine pres. dom. 5/2/87.
- Qualifica di Autista**
1 POSTO PRESSO USL/5 di Cecano. Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
2 POSTI PRESSO USL RM/10. Fonte: G.U. 1.003. Termine pres. dom. 19/2/87.
- Qualifica di Eletticista**
1 POSTO PRESSO USL RM/30 (Colleferro). Fonte: G.U. 291. Termine pres. dom. 30/1/87.
2 POSTI PRESSO USL RM/16. Fonte: G.U. 291. Termine pres. dom. 2/2/87.
- Qualifica di Cuoco**
2 POSTI PRESSO USL VT/1 (Montefiascone). Fonte: G.U. 299. Termine pres. dom. 10/2/87.
1 POSTO PRESSO USL RM/24 (Monterotondo). Fonte: G.U. 299. Termine pres. dom. 10/2/87.
- A cura del Centro Informazione Disoccupati C.I.D. e dell'Ufficio Stampa Cgil di Roma e del Lazio, via Buonarroti 12, tel. 7714270.

Il piano di pronto soccorso annunciato dall'assessore De Bartolo esclude la Croce Rossa

«A chi giova la gara delle ambulanze?»

L'incontro era stato programmato da tempo. Al Parlamento comunale di Roma, l'assessore Giovanni Ranalli e il deputato Leda Colombini, i lavoratori della Croce Rossa erano pronti a deploicare la scelta della gara di pronto soccorso e ad illustrare un piano di riorganizzazione per non essere più costretti ad affrontare l'emergenza quotidiana in una situazione di affanno permanente. Ma la discussione sullo scarso numero delle ambulanze, sul ridotto di autisti ed infermieri si è arricchita di una novità: il piano di pronto soccorso cittadino che l'assessore comunale, Mario De Bartolo, pochi giorni fa ha annunciato di voler realizza-

re entro sei mesi. Novità preoccupanti per i lavoratori della Croce Rossa e per la città perché il piano del Comune non prevede l'utilizzazione del patrimonio della Croce Rossa. L'assessore De Bartolo ha parlato di creazione ex novo di un servizio di ambulanze. Un servizio che al aggiungersi a quello della Croce Rossa la quale - ha aggiunto l'assessore - diventerà, se lo vorrà, un'organizzazione comple-

mentare al nuovo pronto soccorso comunale. Le frasi dell'assessore sono state interpretate come una sorta di ben serto. «Siamo da sempre gli unici a garantire un servizio di pronto soccorso - hanno detto i lavoratori - e lo facciamo da anni sulla nostra pelle. Per legge il servizio di pronto soccorso da dieci anni doveva essere scorporato dalle altre attività della Croce Rossa. Lo scorporo per in-

teressi politico-clientelari non è stato fatto ed in questa situazione di incertezza non sono state fatte nuove assunzioni, non vengono acquistati nuovi mezzi ed è un'impresa anche riparare le ambulanze guaste. Timore di vedere sempre più in pericolo il posto di lavoro? Penalizzazioni corporative? Anche, ma non solo. «Come si può pensare di offrire alla città - hanno aggiunto i lavoratori - un servizio efficiente

che accompagna gli atti della giunta pentapartita. L'acquisto di una nuova centralina che è solo un punto del piano di pronto soccorso cittadino, peraltro varato dalla passata giunta di sinistra, rischia di diventare un ostacolo in più se al di là degli impegni generici e di sapore prelettoralistico non si risolvono le questioni dei mezzi e del personale necessario per far decollare un servizio che non deve gettare le basi per una sterile concorrenza, ma deve essere in grado di coinvolgere tutti i cittadini e cominciare dalla Croce Rossa per passare alle Usl, al vigili del fuoco e all'Anas impegnati sul fronte del pronto soccorso».

r. p.

didoveinquando

Massimo Urbani, una vita che corre sul filo del jazz

Incontrarlo è sempre un piacere: l'occasione, stavolta, è fornita da un suo concerto al Music Inn Appoggiato al muro un po' umido, dinoccolato, Massimo Urbani, un uomo di un bambino il suo Selmer e dispensa salutari un po' a tutti con il suo proverbiale «Hi, Man».

«Devo molto a questo locale, meglio al suo predecessore, il «Blue Note», dove a dodici anni per la prima volta ascoltai del jazz. Suonava Phil Woods e m'innamorai subito del contralto, pensai il per il, che per le sue dimensioni quello strumento andasse bene per un piccolotto come me. Entrai a far parte della banda di Monte Mario e cominciai a studiare con Giorgio Gaslini».

«Due anni più tardi avvenne il mio sensazionale debutto con Schiano; si parlò subito di te come di un enfant prodige».

«Sì, andò così, ma quell'eticheità mi portò molta confusione in testa e comisi in quegli anni parecchi errori prima di trovare un po' di pace».

«Parker, Coltrane, Ayler sono stati i tuoi ispiratori, lo sono tuttora?»

«Sicuramente per il suo modo di suonare, disinvolto e sempre diverso, Trane per il suo mondo espressivo puro e religioso, Ayler per l'improvvisazione travolgente. A questi aggiungo Sonny Sitt, con molta superficialità giudicato un doppione di Parker, in realtà un musicista originale, che ho avuto modo di conoscere e dal quale ho ricevuto dei consigli utilissimi per la mia ditteggiatura».

«Sel tornato di recente negli Usa, dove mancavi da dieci anni, l'impatto è stato il medesimo di allora?»

Fabrizio Stramacci



Massimo Urbani

Un occhio al passato e grandi abbuffate nel capodanno cinese

Il calendario è diverso, ma la tradizione cinese del Capodanno veste le stesse forme ludiche del nostro. Grandi mangiate, grandi «botis» e fuochi d'artificio salutano il nuovo anno, che comincia con un mese di ritardo rispetto all'Occidente (il 29 gennaio) e segna anche l'ingresso della primavera. La «festa di primavera» della comunità cinese a Roma è stata anticipata al 29 per motivi tecnici: tutti i ristoranti chiudono il lunedì e 500 persone hanno avuto così l'opportunità di incontrarsi contemporaneamente e scambiarsi gli auguri.

Tutto era cominciato con una pantagruelica mangiata alla «Grande Cina», raffinato ristorante di viale Regina Margherita. A fare gli onori di casa c'erano i capi della comunità, personaggi popolari come Giacomo King, il console Liu Qi. Senza troppi convenevoli s'è aperta la sarabanda di piatti colorati, confezionati con grande gusto artistico. Ci sono assaggi di anatra, manzo, funghi, formaggio di soja, uova, e fette di kiwi. Ma quello che viene dopo supera ogni immaginazione del più accanito mangiatore. Gli gnocchietti cinesi, co-

me primo piatto, sono impastati con farina di riso e conditi ai funghi. Subito dopo saltano sul tavolo croccanti polpette riempite di verdure. C'è di che saziarsi se d'incanto non comparisse un cartoccio trasparente come quelli delle caramelle. Dentro ancora caldi, spuntano gamberi dolci e teneri, detti «alla lampadina».

Suoi un po' brillili, i fortunati commercianti della comunità si trasferiscono nella vicina ambasciata, dove c'è il resto del cinquecento cinesi che hanno comprato i biglietti della rifrifa, oltre cento premi in palio, a partire da un viaggio gratis in Cina, un motorino, un tv color. Prima dell'estrazione in ambasciata la tradizione fare un po' di spettacolo. Niente nomi di rigido, niente scenari da varietà. I membri della comunità più dotati si esibiscono in vari repertori. C'è un funzionario dell'ambasciata che gorgheggia due brani moderni con le mani tremanti dall'emozione, poi un coro di studenti canta una canzone per «giovani amici» ed una signora con voce argutamente sconosciuta in un canto popolare. La festa ufficiale è adesso finita. Ma il 29, e la notte, le famiglie - e soprattutto i giovani - festeggeranno anche a casa il nuovo anno. Molti sogneranno i cortei nelle strade di Pechino con il grande drago simbolo di fertilità, sgarlante di colori e ricco di promesse. Dovranno accontentarsi del colore e meno che nei prossimi anni la comunità cinese non deciderà di portare i cortei di carta anche lungo le nostre strade. In fondo è come il nostro carnevale.

r. bu.

Ecco i Muri d'ombra di Giuseppe Uncini

GIUSEPPE UNCINI - Galleria Mara Cocca, via del Corso, 330, fino al 14 febbraio, ore 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì.

Chissà quante volte ci avrà attratto il grigio d'una parete di casa o capannone industriale o ci avrà affascinato il cemento e i colori stabilizzati con collanti su laminati di legno. Queste sculture, in formati medi o monumentali, sviluppano la massa in superficie come un «contorno-rilievo» segnato e partito da linee inerte e radiante luce da una materia che svuota dal grigio cemento illuminato al muro in ombra assoluta. Le superfici hanno dei rilievi, degli sfalzamenti che le muovono con aggettì e profondità. La materia animata in ogni grano dalla luce è di una bellezza suprema (quattrocentesca, cubista, covattivistica, suprematista) e il ritmo e le proporzioni delle superfici sono di calma e serenità assolute. Frammenti poetici di una città mentale che ha certo relazione con le realtà architettoniche ma è una realtà pulita, armonizzata, razionalizzata in rilievi di una città e di un'urbanistica da ripensare e da ricostruire non solo per l'uso e la funzione ma con poesia, con lirismo

Dario Micacchi



Da sinistra, Franco Mazzi, Valentina Montanari e Fiorenza Micucci interpreti di «Canto fermo»

Viene fuori dal limbo di Beckett ma è un «Canto fermo» senza regia

CANTO FERMO, scritto e diretto da Enrico Fratrotoli, luci di Lillo Manacchi. Interpreti Franco Mazzi, Fiorenza Micucci e Valentina Montanari Al Metateatro.

Il testo, dice l'autore e regista, è ispirato alla poetica di Beckett. Ma più che alla poetica in senso stretto, sembra voglia stringere un rapporto - interessante - con la costruzione linguistica del grande autore. Frasi brevi, apparentemente sconnesse, in quanto prive di congiunzioni e articoli più che altro rapide definizioni di stati d'animo, o di situazioni reali che richiamano alla mente precise sensazioni.

In tutto questo la lezione di Beckett si sente, e forte. Ma si perde la giusta strada alla ricerca di una messinscena aritmica, punteggiata soltanto dalle lunghe pause

di silenzio. Come se l'atmosfera, entro la quale i tre personaggi dello spettacolo vivono e ricordano, fosse completamente rarefatta e immobilitabile. Ma, appunto, finisce per sentirsi una totale assenza di regia, anche se intesa semplicemente come costruzione di un clima. Lo spettatore - insomma - si trova di fronte ad una situazione limite, bloccata, immobile: quella sorta di limbo beckettiano dal quale gli uomini guardano il loro passato senza nostalgia né passione. Si favoleggia intorno ad un mondo sconosciuto e che pure ha smesso di esistere.

Ecco, il guato di questo spettacolo consiste proprio nella dissociazione fra testo e messinscena, fra ricchezza di spunti narrativi e povertà di idee di rappresentazione. E dispiace, perché Enrico Fratrotoli nella scorsa stagione si era segnalato (sempre al Metateatro) con un spettacolo decisamente interessante ispirato a Mysterlink (e che vinse anche premio «Opera prima» di Roma). Stavolta, però, mancò il giusto rapporto fra elaborazione del testo e adeguata costruzione di immagini. Una volta deciso di affrontare l'universo beckettiano, sarebbe stato meglio, portare in scena direttamente un testo dell'autore irlandese e concentrare i tentativi sulle invenzioni e gli equilibri scenici.

Ci sono anche qui scene, forte intenziva, ma tutto perde in un'eccessiva lontananza di fronte a quale i tre interpreti ottocentisti e accurati nella parte vocale non riescono a tenere una sola sfida tanto da farci vedere costanti tenute di attenzione del pubblico.

n. fa